

CULTURA & SOCIETÀ

Con «Rendez-vous» finestra d'Oltralpe

LA RASSEGNA. Appuntamento da oggi a giovedì al Rouge et Noir con il cinema francese. Da non perdere «Angèle et Tony»



LA LOCANDINA DELLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Una finestra sul cinema d'oltralpe, la possibilità di vedere film in anteprima e opere che le grandi sale non passano. A partire da questo pomeriggio, alle 18 e poi alle 21, per tre giorni in città si svolgerà la prima edizione di "Rendez-vous, appuntamento con il nuovo cinema francese": due proiezioni giornaliere al cinema Rouge et Noir di piazza Verdi, di film in lingua francese con sottotitoli in italiano. L'appuntamento, che è la riproposizione in piccolo di quello romano che si è svolto da fine aprile al primo maggio, è promosso dall'ambasciata di Francia in Italia, con la collaborazione di uniFrance Films e il sostegno di Bnl. "Il cinema francese, ma potremmo fare lo stesso discorso anche per la musica, pur-

troppo è poco conosciuto al di fuori del proprio paese, eccezion fatta per qualche nome noto tra registi e attori - ha detto Eric Bigi, direttore del Centro culturel français de Palerme et de Sicile -. La manifestazione rappresenta quindi una buona opportunità per far conoscere la cinematografia francese contemporanea. Ho avuto la possibilità di un'ampia scelta di titoli fra quelli che sono stati presentati a Roma e i primi quattro in programmazione sono gli stessi presentati nella capitale. L'obiettivo era quello di portare la più vasta offerta possibile"

Rendez-vous si aprirà oggi alle 18 con la presentazione della direttrice artistica Vanessa Tonini, con la proiezione di Angèle et Tony, una

commedia sentimentale sociale, tipica del cinema francese, alle 21 invece si potrà assistere a "Oceans", il documentario di Jacques Perrin. Gli altri appuntamenti sono quelli di domani alle 18 con una pellicola per i più piccoli, l'unico doppiato, Mia et migou di Jacques-Eémy Girerd, mentre alle 21 ci sarà la commedia di Gérald Hustache-Mathieu, una pellicola che strizza l'occhio al noir. La rassegna si chiuderà giovedì con la pellicola inno alla libertà di Tony Gatlif, Liberté/Korkoro e infine alle 21 il primo lungometraggio franco americano della regista Keja Ho Kramer - che da quattro mesi vive a Palermo -, "Killer of beauty".

"La scelta di Palermo è stata della stessa am-

basciata francese che ha voluto così dare un segnale di presenza nell'isola, ma è anche la possibilità, secondo me di portare nelle sale film in lingua originale con sottotitoli in italiano".

"In un periodo di crisi per i cinema di città - hanno commentato i responsabili del Rouge et noir -, la nostra scelta è privilegiare la qualità, ecco perché abbiamo colto con piacere la possibilità di proiettare film francesi di grande interesse. Speriamo di poter avere un buon riscontro".

"Il nostro augurio - ha commentato Bigi - è che le presenze siano tali da poter pensare a una seconda edizione, considerando che per Roma si è stabilito un appuntamento annuale".

ELISABETTA CANNONE

L'Etiopia di Francesco Monastero

Originario di Ciminna partecipò alle operazioni di guerra in Africa Orientale nel 1935

DINO PATERNOSTRO

Francesco Monastero (1905 - 1982), originario di Ciminna, fu uno dei soldati italiani costretto dal regime fascista a partire obbligatoriamente per le operazioni di guerra in Africa orientale, il 10 luglio 1935, perché non voleva sentirsi di tesserarsi al partito del duce. Francesco, però, era una persona curiosa. Portò con sé la macchina fotografica, con cui "immortalò" alcuni momenti significativi della sua presenza in Etiopia. Al ritorno, sistemò le foto realizzate in un album cronologico - dalla partenza, alla permanenza e al ritorno - che i figli

A distanza di anni le sue foto sono state raccolte ed esposte in collaborazione con l'associazione «Millestorie»

hanno conservato amorevolmente. Adesso, a distanza di tanti anni, in collaborazione con l'associazione "Millestorie" e l'Unione dei Comuni "San Leonardo", la nipote Giovanna Monastero ha curato la realizzazione di un catalogo e di una mostra fotografica ("Etiopia 1935-36"), che è stata inaugurata lo scorso 30 aprile a Ciminna, il paese natale di "Ciccio" Monastero, presso il Polo museale ex Ospedale S. Spirito. Alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato il sindaco Giuseppe Leone, il prof. Mario Bolognari, dell'Università degli studi di Messina, Giovanna Monastero, nipote dell'autore, e gli studiosi Roberta Meluso e Santo Lombino, coordinati da Arturo "Vito" Anzelmo. È intervenuto anche Roberto Brunetto, presidente dell'associazione di amicizia Italia-Etiopia "Axum" di Messina, impegnata in attività di cooperazione per lo sviluppo dell'Etiopia. Commentando le foto, che ritraggono operazioni militari e spostamenti navali, gruppi di etiopi, aerei in volo, paesaggi naturali e scene di vita quotidiana nei villaggi, sia Brunetto che Bolognari hanno sottolineato come la guerra di aggressione italiana è stata feroce, ma i civili rimasti in Etiopia (e in Eritrea) dopo la guerra hanno visto gli etiopici tendere loro la mano per collaborare. Purtroppo, l'Italia repubblicana

ha completamente rimosso la sua storia coloniale, non è più tornata a riflettere su questa esperienza, per i sensi di colpa che si sono innescati e mai più "elaborati". Da questo mancato "far i conti con il passato", nasce anche il razzismo che sta riemergendo in vasti strati della società italiana.

"La ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'unità nazionale italiana - spiega Santo Lombino, nella presentazione del catalogo, è l'occasione perché da parte di ogni cittadino si possano ripercorrere le tappe esaltanti o tristi del cammino fatto in questo periodo dalla comunità nazionale". "Tra le meno felici - aggiunge lo

studioso - vi sono quelle che hanno portato il popolo italiano a farsi aggressore nei confronti di altri popoli del mondo, che non sempre abbiamo rispettato e non sempre abbiamo considerato i diritti dei diritti, oggi considerati inalienabili, come l'indipendenza, la libertà, la pace". "Riconoscere che il colonialismo italiano, pur con le sue specificità, è stato, come quello degli altri Paesi europei, impre-

gnato di razzismo e di violenza - conclude Lombino - significa consegnare alle giovani generazioni italiane e africane un messaggio di autocritica e di verità che può porre le basi per un diverso rapporto con gli abitanti del Sud del mondo". D'altra parte, se milioni di abitanti dell'Africa, come già hanno fatto gli italiani per gran parte del secolo scorso, oggi migrano verso l'Europa ed il Nord del pianeta, in molti casi in fuga dalle guerre e dai disastri naturali, lo fanno per cercare nuove possibilità di vita, di lavoro e di dignità. Purtroppo, gli occidentali spesso dimenticano che le ondate migratorie, che a volte somigliano a veri e propri esodi biblici, non solo hanno radici antiche, ma a volte sono state provocate dalle scelte e dalle "imprese" dei Paesi che hanno avuto la presunzione di portare la "civiltizzazione" con le armi e con l'occupazione "manu militari".



BENITO MUSSOLINI PARLA AI MILITARI IN PARTENZA PER L'AFRICA ORIENTALE



LE TRUPE SCONFITTE CHE INCEDONO CANTANDO, IMPONENTI NEL NUMERO

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Per i 34 precari un contratto «spezzatino»

Un contratto spezzatino, che lascia l'amaro in bocca ai 34 precari dell'orchestra sinfonica siciliana da anni in attesa della stabilizzazione. Il consiglio di amministrazione della Fondazione, ha infatti firmato un contratto per i musicisti della durata di due mesi a partire da oggi. In pratica i musicisti lavoreranno solo a maggio e giugno, già da luglio torneranno ad essere disoccupati mentre le ferie saranno pagate solo ad alcuni di loro, quei pochi che hanno maturato il diritto nell'arco dell'intera stagione di lavoro.

Una decisione giudicata poco coraggiosa dai sindacalisti che seguono la vertenza e da molti lavoratori che sono rimasti delusi dal solito balletto dei contratti a cui sono ormai tristemente abituati.

Da oggi inizieranno infatti le assemblee e non è escluso che i musicisti diano il via ad una serie di proteste che potrebbero culminare con il blocco dei concerti ogni venerdì e sabato. "I precari sono amareggiati - racconta Claudio Sardisco della Fials - perché si aspettavano segnali più concreti da questo nuovo consiglio di amministrazione. Invece abbiamo assistito alla solita soluzione tampone. Un'altra fumata nera dopo le manifestazioni di protesta degli ultimi mesi. Questo significa che i tempi si allungheranno, resteremo appesi al parere dell'ufficio legale regionale che dovrà pronunciarsi sull'opportunità di procedere alla stabilizzazione da parte del cda". A raccontare della sua amarezza anche Giuseppe Barberi, 36 anni, precario

dell'orchestra che spiega di avere avuto il primo contratto con la fondazione nel 1996. "La situazione è ormai gestita in maniera del tutto inconcludente - spiega il musicista - ci hanno staccato il contratto per risparmiare sul primo maggio, partiremo oggi (tre maggio, ndr) con un nuovo contratto che durerà due mesi. Ormai anche la fondazione non parla più di stabilizzazione ma di consolidamento della pianta organica dell'orchestra che non può andare avanti senza i precari. Ognuno di noi lavora a posto vuoto, e se è vero che la sovrintendenza ha espresso la volontà di incrementare il lavoro dell'orchestra, non si capisce come ciò possa essere fatto senza la stabilizzazione dei precari".

GIUSY CIAVIRELLA



IL PROF. SALVATORE BARBAGALLO DIRETTORE DELL'ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE

Uno strumento utile per le imprese

RECENSIONE. Il volume «La ricerca nel settore agricolo in Sicilia» sarà presentato giovedì

Oltre 600 schede elaborate dai ricercatori che lavorano presso numerosi enti pubblici, un vero e proprio censimento con tanto di informazioni di prima mano sui prodotti e sui processi di lavorazione di alcuni tra gli alimenti più pregiati della nostra Isola. Questo e molto altro ancora, è contenuto nel volume «La ricerca del settore agricolo in Sicilia» che fa il punto sul patrimonio di gusto e qualità delle produzioni sicule che allietano i palati più raffinati. Il testo, frutto di un lavoro di oltre sette anni, è stato promosso dal dipartimento degli interventi infrastrutturali dell'assessorato delle risorse agricole e alimentari della Regione siciliana diretto dal prof. Salvatore Barbagallo e mira a progettare degli strumen-

ti mirati di supporto al settore agricolo grazie alla mole ingente di informazioni e al quadro definitivo inerente le filiere produttive. L'obiettivo del volume è anche quello di fornire agli imprenditori uno strumento utile per migliorare le loro produzioni valorizzandone la qualità tutelando il consumatore e preservando l'ambiente. «I risultati del censimento - spiega Barbagallo - potranno essere anche utilizzati dai tecnici delle associazioni di categoria e da tutti i soggetti che svolgono un ruolo fondamentale nella diffusione e nel trasferimento dell'innovazione. Grazie a questo censimento, l'assessorato vuole conoscere le iniziative di ricerca che, a qualunque titolo e con qualunque forma di finanzia-

mento, sono state realizzate sul territorio siciliano: non è raro infatti, che enti diversi finanzino attività assai simili ed è certo che la loro conoscenza e integrazione possano consentire di raggiungere risultati più significativi con un maggiore impatto sul territorio». Il censimento è stato elaborato da diversi enti in collaborazione fra loro, tra cui: la facoltà di Agraria dell'università degli studi di Catania e di Palermo, la facoltà di veterinaria dell'università di Messina, il consiglio per la ricerca in agricoltura, il Cnr, il Parco nazionale delle ricerche, il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, l'Istituto regionale della Vite e del Vino, i Consorzi dell'assistenza tecnica della Regione, le unità operative specializzate e

le sezioni operative dell'assistenza tecnica della regione siciliana, la stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia, l'Es, l'Istituto Zootecnico ed altri servizi e uffici dell'assessorato. Tutte le informazioni con tanto di schede e prospetti riassuntivi, realizzate dai singoli ricercatori, sono disponibili sul portale dell'innovazione del dipartimento degli interventi infrastrutturali. «Il lavoro - conclude Barbagallo - seppur non possa essere considerato esaustivo, rappresenta una buona base conoscitiva sui principali risultati della ricerca in agricoltura in Sicilia, il cui grado di trasferibilità alle aziende dipenderà anche dal livello di diffusione delle informazioni raccolte».

GIUSY CIAVIRELLA